

SONETTI DEGLI ACA-
DEMICI TRASFOR-
MATI DI MILANO.

H. V. La Grassi



DI MESSER MARC'ANTONIO
MAIORAGGIO.

Perchè borsea tinto quando prima nacque
Bacco di fumo, e di carbone il volto,
Anzi v'era entro pur quasi sepolto,
Tutto il lavar le Ninfe con molli acque.
Il che tanto al fanciullo ardente piacque,
Che sempre dopo amico lor fu molto,
Poi che l'ebber da quel periglio scialto,
Et con esse habitar mai non gli spiacque.
Perciò sempre gentil, cortese, e santo
Si fa, mentre egli è seco accompagnata,
Et diletta empie ogni cor humano.
Ma s'auen che lor lasci, aman amano
E si crudel, atroce, e dispietato,
Che s'amma, o foco mai non nocque tanto.

Sei duo begl'occhi donna, anzi due stelle,
D'ogni diuin splendor sembianti alteri,
Miro di voi, benchè mi san si ferì,
Felice tra me dico ognibuom m'appelle.
Et se dopo il mirar cose si belle,
Auten ch'io v'oda, o che d'v'itui io sperì
Forma parole, i son ne miei pensieri
Beato, e Amor ne lodo, e sue facelle.
Ma s'io compieffil giufo mio desio,
De bei labbri gùsta l'alma dolcezza,
Un' Angelo sarei del sacro coro.
Al fin mi puo quel vltimo theforo,
C'ognialtro amate pia brama, et apprezza
Far felice, beato, Angelo, et Dio.

DEL MEDESIMO.

*Q*uella benigna Dea che Cipri honora
Della nemica mia gli sdegni, et l'ire
Al fin vol' ha in amor, si à mio desir,
Che par che in lei piu cresca à hora in hora.
Questo mio dolce ben mi nacque all'hora,
Che l'em pio foco del mio gran martir.
In tutto le scopersi, et hebbi à dire
Donna crudel hor non vi' cal ch'io mora!
Ella disse, rimosso vn bianco velo,
Che quanto è bel nel mondo all'hor copia,
Hor faccia Amor di me quanto gli piace.
O dolce voce, o lieto viso, o pace
Dogni mio mal, o vago ardir, che pria
Tutto mi fe' tremar di caldo gelo.

DEL MEDESIMO.



Mirisi pur il Sol, le stelle, e il cielo,
Et ciò che bello, et buon creò Natura,
Che in nulla altra sua impresa tanta cura
Non mostrò, come in lei, che nel cor celo.
Ogni altra donna dal materno stelo
Ti abbe imperfecto amor, e hor molle, hor dura
Hor pietosa, hor ne sdegni non si cura
Coprir o vero, o falso sotto il velo.
Di se, di pace, di fermezza prima,
O l'iso traditor, con gli occhi vaghi
Gli sventurati amanti a bada tiene.
Sol la fedel mia Donna fa ch'io viva
Senza sospetto amando, et ch'io mi appaghi
Di giorno in giorno in piu baste spene.